

IL PROFUMO DELLA LUNA, un romanzo per la pace



Ci sono libri che lasciano il segno. Lasciamo all'autrice il compito di descrivere questo racconto.

“Quando mi chiedono di descrivere “Il Profumo della Luna”, mi compare dinnanzi agli occhi l'immagine della bella acquasantiera del santuario di Ta' Pinu che si trova sull'isola di Gozo, a Malta. Si tratta di un angelo cristiano in posizione del loto come un praticante di Yoga o un monaco buddhista. Il “Profumo della Luna” riporta il racconto che una sciamana dell'Altaj, Svetlana, mi ha consegnato come “racconto di potere”. Per gli sciamani della Siberia, e in particolare per gli altaici, un “racconto di potere” è una narrazione contenente delle chiavi capaci di attivare nuove visioni e possibilità in chi la ascolta. Ne “Il Profumo della Luna”, Svetlana racconta l'iniziazione di Anastasiya, la propria nipote, all'arte sciamanica e in particolare al viaggio sciamanico oltre la Grande Soglia, nei regni dell'invisibilità, nel reame dell'anima. Questo viaggio è alla portata di tutti. Qualsiasi persona si dedichi a una disciplina fisica-mentale-spirituale, come lo

Yoga, la meditazione o le pratiche sciamaniche, dovrebbe compierlo. È per eccellenza il “viaggio spirituale” nel quale tutte le religioni e le discipline spirituali del mondo si uniscono. Ecco perché a me piace vederlo simboleggiato nell'angelo in posizione yoga. La parola “yoga”, che contiene la radice “yuj”, con il significato di “unire”, indica una disciplina tesa a riunificare i due mondi, il visibile e l'invisibile. La pratica dello yoga dovrebbe portare a fare l'esperienza che corpo e anima sono due facce della stessa medaglia, due realtà distinte ma non separate. Questa è l'esperienza del viaggio sciamanico, a cui si giunge anche con la meditazione buddhista e cristiana. Se non si compie questa esperienza è difficile amare veramente il proprio corpo, nutrirlo, muoverlo e trattarlo in modo che porti alla serenità e alla gioia. Esiste uno Yoga definito

“yoga sciamanico” che è incentrato su questa esperienza. Esso ci insegna che abbiamo quattro occhi: due guardano fuori e due dentro. Con un paio d'occhi conosciamo il visibile, ma con gli altri possiamo conoscere, amandolo, l'invisibile. L'immagine dell'angelo sembra stia donando a piene mani la capacità di riunirsi all'invisibile. E anche Svetlana dona con una semplicità naturale e spontanea la propria arte attraverso le pagine del libro. Il viaggio sciamanico è compiuto per amore. Anastasiya, vuole compiere questo viaggio per ritrovare i propri genitori che ha perduto durante la guerra Cecena sotto i bombardamenti. Il fatto è che Anastasiya e Svetlana sono autentiche traghettatrici di anime.

Nel momento stesso in cui narrano il viaggio, inevitabilmente trasportano chi le ascolta -o le legge- con sé.

Il viaggio sciamanico è una caccia all'anima durante la quale è possibile ritrovare i frammenti perduti: talenti, attitudini, intenzioni, energie, emozioni e forze, possibilità dimenticate o represses. Dopo il viaggio nulla è più come prima.

Compiere il viaggio affinché l'amore e non l'odio, la pace e non la guerra possano regnare sulla terra, è più che mai una urgenza impellente.

Il destino di questo libro mi ha positivamente stupita. È stato a lungo in cima alle classifiche di diversi bookstore online e i lettori hanno trovato il racconto di Svetlana enormemente avvincente, molti hanno detto di averlo “divorato” e di volerlo regalare per Natale. Se lo fate, allegare una stampa della fotografia dell'angelo che medita: ecco la pace, l'amore di cui voglio essere portatore”.

Selene Calloni Williams

Selene Calloni Williams

Il profumo della luna



BIBLIOTECA CONTEMPORANEA
Edizioni Studio Tesi